3 gennaio: Santissimo Nome di Gesù

Testo del Vangelo (*Lc* 2,21-24): Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

«Gli fu messo nome Gesù»

Rev. D. Antoni CAROL i Hostench
(Sant Cugat del Vallès, Barcelona, Spagna)

Oggi, immersi nel ciclo natalizio, celebriamo il Nome stesso di Gesù. La venerazione di questo Santissimo Nome sorse nel quattordicesimo secolo. San Bernardino da Siena e i suoi discepoli sparsero questa devozione: «Il Nome santissimo dagli antichi Patriarchi e Padri fu desiderato, con tanta ansietà aspettato, con tanti sospiri, con tante lacrime invocato, ma nel tempo della grazia misericordiosamente è stato donato» (San Bernardino).

Dopo varie vicende liturgiche, San Giovanni Paolo II ha restaurato questa celebrazione nel Messale Romano. In questo giorno —precisamente— i gesuiti celebrano il titolo della loro "Compagnia di Gesù".

È proprio delle persone —angeli e gli uomini, cioè gli esseri spirituali—, distinguersi nella loro singolarità unica con un nome proprio. Ma il caso di Dio è speciale: infatti, a Lui non viene adatto nessun nome. Lui, per la sua infinita perfezione, è soprattutto e soprattutti, egli è sopra tutti i nomi (cf. Fil 2,9), è l'Ineffabile, è l'Innominabile ...

Tuttavia, a causa della sua infinita Misericordia, si è sporto verso l'uomo e ha perfino accettato di mettere un "nome proprio". La prima rivelazione del suo nome fu fatta nel deserto quando Mosè gli chiese: «Ma mi diranno: "come si chiama?" E io cosa risponderò loro? Dio disse a Mosè: 'Io sono colui che sono'»(Es 3, 13-14). Mentre noi dobbiamo dire "Sono uomo", "Sono donna", "Sono un architetto" ... (dobbiamo specificare in molti modi ciò che siamo), Dio —invece— semplicemente "È". Pertanto, potremmo dire che "Io sono chi sono" è il nome filosofico che si adatta in qualche modo a Dio.

Ma nella sua generosa condiscendenza, Dio Figlio si è incarnato per salvarci: Lui è un Dio perfetto e un

uomo perfetto. E come tale, i suoi genitori «gli fu messo nome Gesù» (Lc 2, 21). “Jeshua” significa “Dio è salvezza”. Ecco un Nome —il Santissimo Nome di Gesù— che merita ogni venerazione e totale rispetto. Questo è indicato dal secondo comandamento della Legge di Dio ... E questo è ciò che Gesù stesso ci ha insegnato: «Padre nostro che è nei cieli, sia santificato il tuo nome…».